

MARCHE: lotta a coltello per i «centri di potere»**Duro attacco della DC al PSU
per gli Enti turistici**Il problema sollevato
in Parlamento**Iniziativa dei
deputati del PCI
per l'IMA di Pescara**

Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare comunista della Camera dei deputati, ha preso in esame nei giorni scorsi la situazione dell'industria IMA di Pescara, la quale — a causa del grave disastro finanziario esistente — rischia la immobilizzazione, causando la disoccupazione di 300 operai e impiegati ed un nuovo grave colpo all'economia della città e della regione abruzzese.

Considerato che le possibilità produttive di tale industria sono ottime e che tuttora numerosi ordinazioni di macchine restano insoddisfatte; e che già per il 51 per cento del capitale

Il ministro Corona accusato di fare discriminazioni — Il «Messaggero» parla di «privilegi socialisti» che debbono finire

Dalla nostra redazione

ANCONA, 17.

La DC dopo aver battuto ed umiliato i socialisti marchigiani in una serie di contesti per l'accaparramento di «centri di potere» (sindaco di Ancona, presidente dell'Ente Sviluppo Agricolo, presidenza Comitato Regionale Programmazione, ecc.) insidia ora il più prestigioso, e finora indisturbato, posto di comando settoriale del PSU: gli enti turistici. Non si tratta del solito «sguardo» isolato, del piccolo dispetto, della critica ad un episodio. Ma di un vero e proprio attacco organico, approfondito e mediato alla politica turistica condotta nella regione dal ministro Corona e dai suoi uomini posti alla guida degli EPT e delle Aziende di Soggiorno marchigiane. Come veicolo dell'attacco frontale è stato scelto «il

Messaggero». Il succo delle pesanti denunce democristiane è tutto qui: voi dal PSU avete fatto la vostra esperienza nella direzione del turismo marchigiano. Avete fallito. Ora andatevene.

La DC pone la sua candidatura alla successione «dei privilegi socialisti» negli enti turistici marchigiani, privilegi già molto sopportati in molti ambienti del partito democristiano anche negli anni migliori dell'alleanza di centri sinistra. In definitiva, siamo ad una fase più cruenta e più lacerante dei già clamorosi dissensi fra DC e PSU nelle Marche, emersi in molti enti locali della regione.

Quali sono le accuse democristiane?

Anzitutto, si critica duramente la mancanza di ogni coordinamento di iniziative fra gli enti turistici delle varie province ovvero un andazzo che è esattamente all'opposto di tutta la tematica della programmazione esaltata nella Conferenza Nazionale del Turismo in primo luogo dal ministro Corona. «Ogni riunione dei quattro consigli di Amministrazione degli EPT marchigiani — sottolinea la DC su «Il Messaggero» — si risolve in sezioni campanilistiche, o, nella migliore delle ipotesi, in reciproci «do ut des» nella spartizione del bilancio, che rappresentano proprio la negazione di ogni scena programmazione».

Si prosegue nella elencazione delle dissociazioni e dello scollamento delle iniziative citando anche fenomeni di aperta concorrenza «che si ripercuotono in altre vaste zone della penisola, dal momento che nei "battaglie" pubblicitari all'estero quello che arriva per ultimo cerca di cancellare il lavoro di quanti lo hanno preceduto». L'organizzazione turistica viene attaccata anche sul piano del costume. Ci si chiede chi regge la fila dell'Ente Lirico Marchigiano, quali personaggi si muovono nel suo interno; perché certe «voci» trovano sempre pronti i palcoscenici (anche se non altrettanto la critica teatrale), mentre altre ne vengono sistematicamente escluse. Si adombra la preferenza «data alle "voce" con la tessera del partito».

E si prosegue: «Intanto centinaia di milioni si spendono o si muovono per le stagioni liriche marchigiane dove, fatti uscire dalla porta — con la nota legge — gli organizzatori teatrali, questi sono rientrati dalla finestra con le "debolezze" di sempre...».

Poi le Pro-Loco: secondo la DC sono le uniche cose che, dal punto di vista numerico, vanno bene nel turismo marchigiano. Si moltiplicano in ragione geometrica, sono coccolate, finanziate e proliferano sagre su sagre. Alla loro guida c'è quasi sempre un socialista «croniano». Insomma, la situazione è tale, che la DC comincia a paventare la concorrenza elettorale e di obbligato di sbarco delle «passagiate a mare», creando anzitutto un nuovo ambiente attorno all'Aquario Comunale, metà di numerosissimi visitatori e sede di importanti centri di studio a carattere internazionale, mettendo a dimora 120 piante di tamari e costruendo una pista di pattinaggio per bambini. È stato effettuato inoltre il rifacimento delle aiuole e la ri-istituzione di tutti i prati del Cantiere Ansaldi all'Aquario Comunale.

In effetti, nell'attacco alla politica degli organismi turistici marchigiani viene coinvolto non soltanto il ministro Corona che nelle Marche ad ogni elezione politica maturava la sua «medaglietta», le truppe d'assalto elettorali del ministro Corona».

Ma ci si è curati, sia da parte della Amministrazione comunale che delle autorità sanitarie, di debellare la febbre maltese e le infestazioni diffuse di calci soffroni, di pulci e di altri insetti.

Per avere una idea delle principali fonti di contagi e delle origini delle numerose malattie che affliggono i membri di questa piccola comunità, basta osservare le anguste strade del paese, letteralmente invase e infestate da pulci e di altri insetti.

Per accorgersi di come i contagi si trasmettono di capo in capo, basta rendersi conto delle deplorabili condizioni in cui si trovano le centinaia di stalle, di pollai e di orci: come è noto, infatti, la febbre di Malta è dovuta al microcosmico maltese, che viene trasmesso all'uomo tramite il latte di pecore.

W. m.

colpiti si contano a decine

**Riapparsa a Mineo
la «febbre di Malta»**

L'incuria delle autorità competenti

CATANIA, 17.

Anche quest'anno, la «febbre di Malta» è riapparsa nel piccolo centro di Mineo (un comune di 8.000 abitanti, a 200 metri sul livello del mare) e forma qualche giorno fa si contano decine di colpiti.

Per avere una idea delle principali fonti di contagi e delle origini delle numerose malattie che affliggono i membri di questa piccola comunità, basta osservare le anguste strade del paese, letteralmente invase e infestate da pulci e di altri insetti.

Per accorgersi di come i contagi si trasmettono di capo in capo, basta rendersi conto delle deplorabili condizioni in cui si trovano le centinaia di stalle, di pollai e di orci: come è noto, infatti, la febbre di Malta è dovuta al microcosmico maltese, che viene trasmesso all'uomo tramite il latte di pecore.

W. m.

Avezzano: taglio di nastri e immondizie

AVEZZANO, 17. Nei giorni scorsi ad Avezzano, c'è stata una cerimonia con il taglio di nastri per l'inaugurazione di nuovi impianti per lo sviluppo economico dell'Abruzzo. Intanto la Città è senza acqua e il comune con la Giunta di centro sinistra non è in grado neanche di provvedere al trasporto del

come uno dei problemi fondamentali per lo sviluppo economico dell'Abruzzo. Intanto la Città è senza acqua e il comune con la Giunta di centro sinistra non è in grado neanche di provvedere al trasporto del

CABRAS: la DC amministra per i proprietari assenteisti e i baroni della laguna**I ricchi speculano sui terreni comunali negati ai pastori e ai contadini poveri**

Pagano un canone irrisorio per 50-100 ettari e ne occupano magari il doppio - Il subaffitto costa 3.000 lire ad ettaro per due mesi e soltanto per le stoppie! - A colloquio con il Presidente della Cooperativa

Nostro servizio

CABRAS, 17.

A proposito della cosiddetta «onesta amministrazione democristiana dei Comuni sardi», Cabras offre un triste esempio. Esistono circa tremila ettari di terreno comunale in parte coltivabile e in parte utilizzabile solo per il pascolo. La terra del Sinis è stato sempre spartito tra poche grandi famiglie, che lo hanno affidato a pascolo o lo hanno coltivato. Una parte minore è occupata da un numero assai esiguo di contadini poveri, che spesso hanno ricevuto in subaffitto dal grosso proprietario, che fa finta di non essersi accorto di nulla. Vigila contro le manovre degli speculatori? Promuove e sostiene le forme associative di gestione? Evita e combatte i tentativi di utilizzazione del ricco patrimonio comunale a fini elettoralistici e di sostegno?

Da queste domande — che si pongono con ironica ana-

opure si limita a pagare 230 lire all'anno per ogni capo di bestiame che vi pascola per 12 mesi interi.

Per i piccoli pastori, invece, non c'è posto. La cooperativa «Unione pastori» — che conta oltre 30 soci e 2.500 capi di bestiame, ed ha già cinque o sei anni di vita — non è riuscita mai ad avere assegnato dal Comune neppure un ettaro di terra. «Il bestiame, se vogliamo lavorare — ci dice il presidente della Cooperativa — dobbiamo trasportare a Calarussa, a Sennighe, addirittura, come è capitato a me, all'isola di Mal di Ventre. Eppure di domande abbiamo fatto; al sindaco, al prefetto. Mai abbiamo ottenuto una sola risposta, pur essendo arrivati ad offrire anche 20 mila lire ad ettaro».

I pastori della Cooperativa, che al momento attuale risultano i più danneggiati, non fanno un discorso corporativo. Chiedono che venga loro garantito un diritto. Reclamano la democratizzazione dei terreni comunali, la fissazione e il rispetto del canone, la stipulazione di equi contratti di affitto che ostacolino le mene degli speculatori. In poche parole, i pastori si battono per il ripristino della legalità. Quindi hanno le carte in regola per redarsi assegnata una giusta parte del territorio del Sinis.

L'amministrazione democristiana non solo non ha risposto alle loro rivendicazioni, ma, appunto qualche giorno fa, all'ingiustizia ha aggiunto la beffa. La Giunta, in seguito ai fatti luttuosi che hanno portato il paese alla ribalta nazionale, ha emesso una ordinanza che fa diobiettivo ai pastori di tenere gli ovi a meno di 500 metri di distanza dall'abitato. I pastori spostano il bestiame nei terreni comunali. Il sindaco democristiano infligge loro una multa di 10 mila lire. Perché? Non erano stati preventivamente autorizzati.

Questo, e altro ancora, avviene a Cabras, dove un pugno di feudatari mantene il possesso degli stagni, dove i bambini muoiono per la carenza di attrezzi civili.

Ed ecco altre due notizie nude e crude. La prima: Giovanni Atzori, Peppino Atzori, Pinuccio Atzori sono stati arrestati per aver pescato, l'altro giorno, negli stagni dei padroni. La seconda: il medico condotto sta visitando le madri dei bambini colpiti dalla epidemia. Ma i bambini — nonostante una ordinanza del medico provinciale — vengono rifiutati dalle colonie, e gli immondezzati, a Cabras, ci sono ancora.

Eugenio Orrù

LIVORNO, 17.

E' stata completata negli ultimi giorni la sistemazione dei giardini lungo il primo tratto del Viale Italia, a partire dal centro. Il Viale Italia, meta' preferita dei licornesi, si sviluppa lungo la costa livornese fino ad Antignano costituendo la zona più antica della città.

L'amministrazione Comunale si è impegnata in un grosso lavoro di sistemazione e di abbellimento delle «passagiate a mare», creando anzitutto un nuovo ambiente attorno all'Aquario Comunale, meta' di numerosissimi visitatori e sede di importanti centri di studio a carattere internazionale, mettendo a dimora 120 piante di tamari e costruendo una pista di pattinaggio per bambini.

È stato effettuato inoltre il rifacimento delle aiuole e la ri-istituzione di tutti i prati del Cantiere Ansaldi all'Aquario Comunale.

Completati anche i lavori relativi alla zona che da dai «Tre Ponti» fino ad Antignano. Si tratta del comprensorio più tipicamente turistico e residenziale, lungo il rettilio del Viale che congiunge il quartiere di Ardenza con quello di Antignano. Si sta già progettando all'attuale dell'impianto idrico, indispensabile al mantenimento delle piante. Non oltre l'estate corrente dovrrebbe essere aperto al pubblico la Villa Maria situata in via Calzabigi, nel centro cittadino.

L'amministrazione democristiana, infine, ha predisposto i finanziamenti per la recinzione delle aiuole e del verde di Piazza Mazzini. La conservazione delle attrezzature e dei luoghi di verde viene affidata anche a tutti i cittadini che hanno avuto la possibilità di apprezzare la profonda trasformazione delle zone sudette della loro Livorno.

In proposito il compagno Giustarini ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Dal nostro corrispondente

VOLTERRA, 17.

Il problema delle cave di alabastro, in cui da esaurimento, è stato oggetto di varie iniziative trattandosi di un problema — come ha fatto rilevare il compagno sen. Mario Giustarini, sindaco di Volterra, una recente conferenza stampa — di grande rilievo per la città e per gli abitanti di Volterra, la cui attività è seriamente minacciata.

L'amministrazione comunale di Volterra si era fatta promotrice di varie riunioni ed era riuscita ad avere l'adesione di Pisa e Castellina per la costituzione di un Consorzio per la ricerca dell'alabastro. Manca solo l'adesione della Camera di Commercio di Pisa, la quale — dopo tre anni di tergiversazioni — ha finalmente deciso di non potersi più interessare di questo problema.

Le cose, però, non sono finite, perché il Consorzio deve ancora trovare un socio per scopo di esportazione dell'alabastro.

Questa "impresa" nella ricerca di nuovi filoni e le serie difficoltà che la carenza di materia prima impone all'artigianato volterrano, suggeriscono una assemblea generale tenuta il 21 luglio u.s. alla quale interverranno diversi rappresentanti di imprese artigianali e di commercio, con l'istituto di previdenza sociale, con i sindacati, con le associazioni di imprenditori, con le università, con il Consorzio di ricerca dell'alabastro.

«Le stranezze dell'asserrazione non poté essere rilevata, perché il fatto che la costituzione del consorzio implicava una spesa di più. E' stato quindi deciso di rinviare la riunione per il 21 luglio u.s. perché si possa avere tempo per le spese che la gestione consolare arrecherebbe comportato».

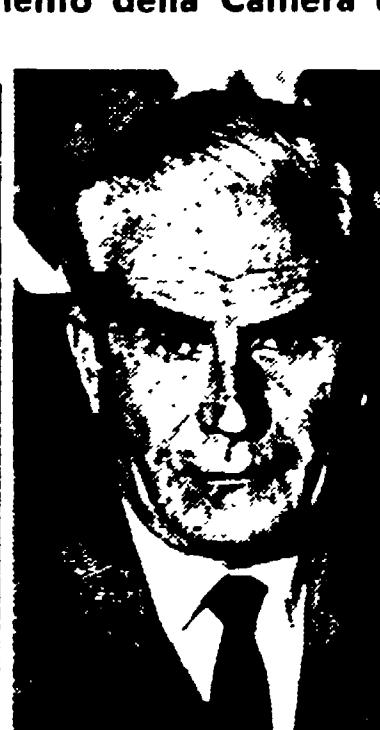
«La stranezza dell'asserrazione non poté essere rilevata, perché il fatto che la costituzione del consorzio implicava una spesa di più. E' stato quindi deciso di rinviare la riunione per il 21 luglio u.s. perché si possa avere tempo per le spese che la gestione consolare arrecherebbe comportato».

«Le stranezze dell'asserrazione non poté essere rilevata, perché il fatto che la costituzione del consorzio implicava una spesa di più. E' stato quindi deciso di rinviare la riunione per il 21 luglio u.s. perché si possa avere tempo per le spese che la gestione consolare arrecherebbe comportato».

«Le stranezze dell'asserrazione non poté essere rilevata, perché il fatto che la costituzione del consorzio implicava una spesa di più. E' stato quindi deciso di rinviare la riunione per il 21 luglio u.s. perché si possa avere tempo per le spese che la gestione consolare arrecherebbe comportato».

Una dichiarazione del Sindaco sen. Giustarini**Volterra: nuove iniziative del Comune per risolvere il problema dell'alabastro**

Negativo atteggiamento della Camera di Commercio per il Consorzio di ricerca



Il compagno sen. Giustarini

sono valsi, nel corso di questi anni, i soliti mezzi, gli orribili mezzi, per pressionare per sollecitare l'autorizzazione di un prosciugamento delle cave da parte del Consorzio di ricerca dell'alabastro. In merito alla risposta del Consorzio, il compagno Giustarini ha fatto osservare: «1) la manifesta volontà preconcetta di non addossiare alla costituzione del Consorzio; 2) che il Consorzio non avrebbe avuto per scopo di esportare l'alabastro, ma di farlo per il consumo interno della regione; 3) che la costituzione del Consorzio, non ha mai previsto assunzione di "almeno tre elementi"; 4) che i contatti con l'Istituto di previdenza sociale, con l'Università di Milano, con l'Istituto di previdenza sociale, con l'Università di Roma, sono stati avviati dopo la costituzione del Consorzio; 5) che la Camera di Commercio, presentata con un progetto di ricerca dell'alabastro, non ha mai avuto per scopo di esportare l'alabastro, ma di farlo per il consumo interno della regione; 6) che la Camera di Commercio intende intervenire per proprio conto con l'apertura a suo tempo (e chissà quando) di una apposita cava di quarzite, la quale verrebbe poi concessa in gestione ai privati dopo i primi interventi avvenuti col denaro pubblico».

Verranno così a raggiungersi la finalità a cui stanchemente tendevano le tergiversazioni ormai triennali della Camera di Commercio. Finalmente, dopo anche se corrisponde a interessi partolaristici, ha concluso il compagno Giustarini, contrasta in modo evidente con quelli dell'intero settore».

o. l.